

biblioteca

a cura di Ilaria Angelone e Albarosa Camaldo

Edoardo Erba, tra avanguardia e letteratura

Maria Dolores Pesce

Il testo e la scena. Il teatro di Edoardo Erba

Spoletto (Pg), Editoria & Spettacolo, 2022, pagg. 302, euro 20



Monografia su un drammaturgo originale e completo, con un'opera che dimostra grande libertà d'espressione e autonomia professionale. Per il metodo chiaro e le fonti probanti e aggiornate, lo studio garantisce autorevolezza all'attenta e appassionata esegesi

testuale. L'uso della bibliografia assicura scrupolo ed efficacia all'analisi comparativa, che recupera modelli storici significativi. Da Pirandello a Bontempelli, fino a Sanguineti, l'autrice segue e coinvolge il suo protagonista in un iter estetico, consapevole d'una scrittura riconoscibile in rapporto sia con la scena sia con lo spettatore. «Tra avanguardia e letteratura», si seguono l'intento e la vocazione dell'autore, sempre responsabile della natura letteraria del testo teatrale, nel dargli una dignità spesso misconosciuta da fautori - interessati e/o in malafede - della scrittura così detta "di palcoscenico". Il libro chiarisce lo sviluppo della drammaturgia italiana (soprattutto nel transito secolare), il suo dilagare legittimo, ma incongruo per scopi e orientamenti artistici. Maria Dolores Pesce compone un mosaico ragionato, con estratti da temi e strutture delle opere tipiche di Erba e con notevoli inediti, fra i quali *L'onesto fantasma*, pubblicato integrale. La carriera trentennale dell'autore - da *La notte di Picasso*, *Maratona di New York* e *Venditori*, a *Buone notizie* e *Rosalyn* - si trova così la prima volta antologizzata e studiata, con cura affettuosa e acuta visione critica. *Gianni Poli*

Unire arte ed economia, un manuale per organizzatori

Francesca D'Ippolito

Produrre teatro in Italia oggi

Roma, Dino Audino Editore, pagg. 128, euro 16

Non c'è teatro senza organizzazione. Se nell'immaginario comune l'attore continua a essere, come nell'Ottocento, genio e sregolatezza, la concezione odierna di teatro come impresa deve invece la sua forza all'esistenza di pratiche, politiche e poetiche ben organizzate. Quelle che nel corso del Novecento si sono consolidate, tanto sul versante artistico quanto su quello mercantile. Quelle che oggi rispondono alla nuova posizione dei processi creativi, prima che culturali, in società in rapida evoluzione. Affamati di palcoscenico e magari talentuosi, i giovani artisti dello spettacolo dal vivo non sanno però da che parte cominciare quando, al termine della formazione, affrontano la pratica professionale. Termini come produzione, di-

stribuzione, repertorio, per loro sono astratti. E non meno indecifrabili le sigle: Tric, Ccnl, Durc, Persino Fus. Per questi *absolute beginners*, Francesca D'Ippolito ha scritto *Produrre teatro in Italia oggi*. Un libro che mette a sistema e divulga il risultato delle molteplici esperienze dell'autrice nell'organizzazione di festival e giovani compagnie, tutte oramai affermate. D'Ippolito, inoltre, è presidente di C.Re.S.Co, la più importante rete di rappresentanza per chi opera nell'innovazione dello spettacolo dal vivo. Fin dal titolo dei capitoli (esempio: *Cosa devo fare per produrre uno spettacolo*), il piglio pragmatico e discorsivo introduce e illustra informazioni indispensabili a coniugare desiderio artistico ed esigenze economiche, a orientarsi tra la normativa di settore, a intercettare i cambiamenti in atto: residenze, sostegni alla produzione, presidi di comunità, reti... Utile aggiornamento ai volumi di Mimma Gallina e Lucio Argano, capisaldi della bibliografia di Organizzazione Teatrale, il libro si avvale anche di un compendio multimediale di documenti, esplorabile sul web. *Roberto Canziani*



Ventidue modi di pronunciare Strehler

Sara Chiappori (a cura di)

Strehler. Il gigante del Piccolo

Milano, Mimesis, 2022, pagg. 160, euro 17

Un ritratto polifonico del regista-maestro e fondatore del primo teatro pubblico italiano e del suo potentissimo progetto culturale, "un teatro d'arte per tutti", attraverso la viva voce di persone che, per diverso motivo, lo hanno conosciuto da vicino, per aver lavorato con lui, sul palcoscenico e dietro le quinte, o per aver attraversato la sua vita, attori, registi, allievi, organizzatori, chi lo ha amato, chi lo ha avuto come maestro, chi ha assistito alle sue messe in scena. Il volume vede la luce nell'occasione del centenario della nascita di Giorgio Strehler, ma rimane un prezioso racconto corale fatto da uomini e donne di teatro, una raccolta di memorie, pensieri, che restituiscono un'arte nel suo realizzarsi, il senso - forse - di una vita, quella del Maestro, nel segno lasciato sulle vite altrui. E così gli attori (Ferruccio Soleri, Giulia Lazzarini, Ottavia Piccolo, Gabriele Lavia, Giancarlo Dettoni, Monica Guerritore, Laura Marinoni), i registi (Filippo Crivelli e Luis Pasqual), i "collaboratori" (Ezio Frigerio), gli "organizzatori" (Carlo Fontana, Giovanni Soresi, Sergio Escobar), le donne che lo hanno amato (Ornella Vanoni e Andrea Jonasson) e tanti altri (22 in tutto) disegnano un ritratto "unico", come unici sono i ricordi e le relazioni personali. Tra chi lo considerava un genio della scena (Lavia) e chi ne rivendica una distanza (Crivelli), chi fa tesoro del suo immenso magistero (Lazzarini) e chi ne racconta i lati in ombra (Vanoni).



Emerge la complessità, la contraddittorietà dell'uomo Strehler, così come la sua grandezza, il suo essere un genio interamente consacrato al teatro. Le interviste sono raccolte da Piero Colaprico, Angelo Foletto, Simona Spaventa, ma soprattutto da Sara Chiappori, che cura l'edizione di un volume bello e necessario, da leggere e da trattenere come memoria viva. Completano le pagine le introduzioni di Maurizio Porro e Piero Colaprico, una postfazione di Claudio Longhi e una selezione di belle immagini dall'archivio del Piccolo Teatro di Milano. *Ilaria Angelone*

Shakespeare e l'invenzione del cinema

Fabrizio Sebastian Caleffi

Shakespeare e il suo cinema

Milano, BookTime, 2022, pagg. 61, euro 9

Si inizia con la traduzione in "milanese internazionale" di due celeberrimi monologhi - "Essere o non essere" di Amleto e l'orazione funebre per Giulio Cesare pronunciata da Antonio - e si prosegue con nove smilzi ma scoppiettanti capitoli che mirano a dimostrare, con estrosa ma rigorosa scientificità, non soltanto come Shakespeare abbia in fondo "creato" il cinematografo ma, soprattutto, come «il nostro contemporaneo è shakespeariano». Caleffi ricorre ai propri molteplici talenti e interessi per ripercorrere il repertorio cinematografico tratto da - o ispirato a - l'universo narrativo-archetipico evocato dal Bardo. Non tanto un percorso storico cronologicamente organizzato, quanto un flusso di coscienza che procede per suggestioni e rimandi - letterari e cinematografici certo, ma attinti pure dalle cronache reali anglosassoni e da quelle mondane - conditi da esperienze biografiche e passioni ovvero idiosincrasie affatto personali. Il risultato è una godibilissima lettura che, se da una parte stimola curiosità e voglia di (ri)scoprire pellicole e registi pressoché sconosciuti, dall'altra ribadisce ancora una volta l'imprendibilità di Shakespeare nella cultura occidentale, non solo teatral-cinematografica. *Laura Bevione*



Fabio Pisano, autore dalle molte voci

Fabio Pisano

Prossimità. Celeste. Hospes, -itis.

A.D.E. A.Icesti D.i E.uripide. La Macchia

Spoletto (Pg), Editoria & Spettacolo, 2022, pagg. 278, euro 18

Una raccolta, composta da quattro testi, dovrebbe aiutare a comprendere come scrive l'autore, che ritmo identitario emerge dalle sue frasi. *Prossimità* insomma dovrebbe chiarire che drammaturgo è Fabio Pisano, vincitore del Premio Hystrio-Scritture di Sce-

na nel 2019. E invece, leggendo il volume, aumentano i dubbi. Ad esempio. Pisano non teme la complessità compositiva e l'ampio novero di figure (*Hospes*, *Itis* ne ha 14, *A.D.E.* ne conta 7), eppure la cura degli entra ed esci, ovvero l'alternanza tra presenza e assenza, permette (e ha già permesso) realizzazioni sceniche con un numero d'attori ridotto. C'è dunque una grandezza che s'adatta agli spazi minuscoli, in cui Pisano si è formato come autore e regista. O ancora. Trancia Pisano il legame con la dialettalità localistica e meridionale: è un drammaturgo italiano. Eppure d'improvviso adopera (come in *Celeste*) il lessico da borgo, la cadenza della strada. Oppure, le didascalie. Che fungono da completamento funzionale all'intreccio delle battute (definendo un'atmosfera, un movimento, un'attesa) ma che sono anche un ulteriore elemento letterario e poetico, messo a disposizione di registi, interpreti e lettori. Insomma, chiuso il volume pare di saperne meno di prima. Ma è qui il valore del libro. Perché ci fa capire che siamo dinanzi a un autore plurivocale, che non ha una voce ma che invece la voce la rimodula ogni volta a seconda del tema e delle cose che ha bisogno di dire. Non c'è uno stile, uno solo, in Pisano. C'è invece una forma: cercata, limata e rinnovata ogni volta. Attraverso cui ci parla del male, di razzismo, incomprensione, dolore e di affetto, amicizia, perdono. Della vita, in definitiva. *Alessandro Toppi*



Bene, dall'uomo privato al suo milieu sociale

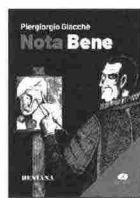
Piergiorgio Giacchè
Nota Bene

Calimera (Le), Kurumuny Ed., 2022, pagg. 208, euro 16

Franco Ungaro (a cura di)
Carmelo Bene e altre eresie

Calimera (Le), Kurumuny Ed., 2022, pagg. 183, euro 15

I testi di Piergiorgio Giacchè, raccolti con grande cura e tenace passione di studioso, sono molto di più che «oneste testimonianze di un impegno ostinato»: illuminano il multiforme percorso, inimitabile e indecifrabile, dell'attore-scrittore, tenuto insieme dalla risoluta tensione accademica di un intellettuale che ha sposato la causa teatrale di Carmelo Bene e si è fatto onesto propugnatore e fiero custode della sua opera, o meglio dell'idea di teatro che l'attore salentino rappresenta ai suoi occhi. Si tratta di venti interventi tratti da convegni, conferenze, prefazioni, programmi di sala, interviste che coprono l'arco temporale che va dalla scomparsa di Bene nel 2002 a oggi, con l'inserimento di un incontro del 2000 dopo il suo ultimo spettacolo-testamento, *Invulnerabilità di Achille*. In questa privata antologia di Giacchè c'è l'essenza del pensiero teatrale di Carmelo "fuori dalla scena", il substrato concettuale, strutturale, antropologico e materiale che sostiene l'unicità, la complessità e anche l'evanescenza di un'esperienza attoriale irripetibile. Fondamentale per chi non ha potuto mai vedere i suoi



spettacoli dal vivo, e utile a chi li ha visti per cogliere l'intricata, spesso sublime, radicalità del suo essere in scena.

Gemello del primo, ma non identico, il volume di Franco Ungaro amplia i tanti sguardi che si hanno su Carmelo Bene attraverso i contributi, sia in forma di saggio che di interviste, che amici, studiosi, artisti hanno dato in occasione di una sessione di lavoro tenutasi a Copertino nel 2021 su "Carmelo Bene e altre eresie". Personaggio sommamente "eretico", Carmelo vive "le altre eresie" fin dalla prima gioventù nel Salento, traboccante di una sua specifica, autentica "verità": da San Giuseppe da Copertino, al Sud dei Santi, agli eretici laici che l'hanno popolato. In questo quadro di riferimenti sociali e culturali, Carmelo Bene assume un ruolo centrale proprio perché l'eresia non era lontano da lui, l'aveva addosso. *Giuseppe Liotta*

Prassi critica e presenza online

Sergio Lo Gatto
Abitare la battaglia.
Critica teatrale e comunità virtuali
Roma, Bulzoni, 2022, pagg. 196, 19 euro

Vent'anni. Che uno non ci pensa. Sembra sempre di ragionare su un fenomeno relativamente nuovo, fresco, certo in mutazione. Ma intanto sono due decenni che il teatro si confronta con la critica online e le comunità virtuali, concetto che Lo Gatto sottolinea fin dal titolo. Esperienza ormai matura. Ramificata. Che il docente della Sapienza (responsabile delle Attività Culturali per Ert) affronta con l'obiettivo di storicizzare e problematizzare il fenomeno. Taglio accademico. Supportato da diverse interviste ai colleghi critici e da una meticolosa ricerca sul campo. Per un volume che nasce dal lavoro già confluito nella propria tesi dottorale. Il rigore scientifico non appesantisce la lettura. Anche per lo sguardo transdisciplinare che caratterizza il progetto, dove la teoria dei media e l'analisi della comunicazione giornalistica, s'intrecciano con lo studio della prassi critica, soffermandosi su metodologie, strumenti, questioni stilistiche, parentesi sociologiche. Ne emerge un quadro strutturato, con una manciata di spunti particolarmente densi. Come il legame fra testate online e teatro indipendente, che fa intuire dinamiche identitarie e di accreditamento reciproco; il tema dell'autorevolezza; il ruolo dei social; le mutazioni radicali che ha subito la figura del critico. Forse si poteva ampliare il confronto con la carta stampata, la cui analisi poggia su un numero un po' risicato di voci. E lascia qualche dubbio la scelta



di includere alcuni commenti e post comparsi sui social, fra cui un infelice episodio sulla bacheca di Celestini che, al di là del colore, non sembra mostrare particolare scientificità. Ma sono scelte metodologiche. In un lavoro che rimane di grande rigore. E di cui si sentiva anche una certa necessità. Per mettere un punto. Concedersi un respiro. E poi ripartire. *Diego Vincenti*

Storia del musical italiano: gli esordi di G&G

Costanza Filaroni
Garinei e Giovannini. Le commedie musicali dal 1952 al 1962
Novara, Ed. Scuola Del Teatro Musicale, 2020, pagg. 207, euro 20

Finalmente si colma un vuoto che data dal 1985, quando i figli del duo G&G pubblicarono la propria versione della storia del teatro musicale all'italiana, che ha avuto il baricentro produttivo nel Teatro Sistina. Il nuovo progetto editoriale è pensato in tre tappe: dopo l'attuale primo volume, un secondo sarà dedicato agli spettacoli fino alla morte di Giovannini e un ultimo all'attività in solitaria di Garinei. Questo testo iniziale prende in esame il decennio degli esordi, dall'incontro come giornalisti sportivi fino alla grande affermazione sulle scene in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'unità nazionale con *Enrico '61* e *Rinaldo in campo*, passando attraverso le tappe basilari dei programmi radiofonici, della rivista con Anna Magnani, dalle storiche trasmissioni televisive come *Il Musicchiere* e *Canzonissima* fino alle prime "favole musicali" in rima *Atanasio cavallo vanesio* e *Alvaro piuttosto corsaro* con Rascel protagonista. Con perizia e ricerche encomiabili l'autrice ha rintracciato e incrociato articoli di giornali, foto, copioni originali, riprese cinematografiche e filmati televisivi arricchendo via via di note interessantissime un testo quanto mai vivace nella narrazione e nella ricostruzione storica. Spettacolo dopo spettacolo - ciascuno descritto secondo lo stesso schema in una scheda esauriente che, oltre ai crediti di locandina, indica anche le varianti e le differenze tra i diversi copioni e allestimenti - viene descritta l'intera parabola che ha portato la commedia musicale italiana dai primi vagiti amatoriali alla maggior età artistica e produttiva. Il volume è inoltre arricchito di un'ampia selezione di foto inedite (stampate in un'ottima qualità), molte delle quali provenienti dall'archivio dell'Istituto Luce in cui, oltre a immagini essenziali degli spettacoli, compaiono ritratti di grandi nomi come Franca Valeri, Vittorio De Sica, Vittorio Gassman, Luchino Visconti, ripresi anche in atteggiamenti ironici e inaspettati. Di fondamentale valore la ricca bibliografia originale, testimonianza della certosina ricerca intrapresa prima della stesura del volume, e insieme imprescindibile punto di riferimento per futuri studi sull'argomento. *Sandro Avanzo*



biblioteca

Hans-Thies Lehmann TRAGEDIA E TEATRO DRAMMATICO

Imola (Bo), Cue Press, 2022, pagg. 260, euro 35,99

Un complesso studio critico sulla tragedia e sul concetto di tragico: dalla visione classica di Aristotele a quella di Hölderlin e Kleist, fino alle sperimentazioni contemporanee di Sarah Kane e della Societas di Romeo Castellucci, l'autore decostruisce il pensiero del tragico e la storia del dramma, concentrando la propria riflessione intorno al filo conduttore che collega la tradizione con i nuovi linguaggi dello spettacolo dal vivo.

Umberto Albini NEL NOME DI DIONISO.

VITA TEATRALE NELL'ATENE CLASSICA
Imola (Bo), Cue Press, 2022, pagg. 312, euro 35,99

Cue Press ripubblica un volume caposaldo degli studi teatrali, uscito per la prima volta presso Garzanti negli anni Novanta. Una lettura ancora fondamentale che osserva il mondo teatrale della Grecia classica, la radice di tutto il teatro occidentale, dal punto di vista della prassi teatrale. Non unicamente i testi, dunque, ma la loro messa in scena, quell'opera collettiva di scrittori, attori, tecnici, scenografi e anche del pubblico, dove il contesto storico conferisce sempre nuovi significati ai testi e alla loro rappresentazione.

Giorgio Strehler SHAKESPEARE, GOLDONI, BRECHT

a cura di Giovanni Soresi, Milano, Il Saggiatore, 2022, pagg. 248, euro 22

Il rapporto di Giorgio Strehler con le opere di William Shakespeare, Carlo Goldoni e Bertolt Brecht è al centro della sua ricerca artistica come emerge nella messa in scena, nel ragionamento su copioni e adattamenti, nel confronto stesso con le figure di questi tre autori provenienti da secoli diversi ai quali il regista ha dato nuova vita. Grazie a questo testo si entra nel laboratorio creativo di Strehler, leggendo le sue riflessioni sul teatro in preparazione alla rappresentazione di dodici opere di Shakespeare, otto di Goldoni e sette di Brecht. La prefazione è di Maurizio Porro.

Martina Treu (a cura di) A LEZIONE DI REGIA TEATRALE, QUADERNO, VOLUME 3, CONOSCERE LO SPETTACOLO TEATRALE ATTRAVERSO IL RACCONTO DEGLI ALLESTIMENTI

Milano, Led Edizioni, 2022, pagg. 266, euro 12,90

Prosegue il lavoro di analisi condotto dall'autrice sulle drammaturgie antiche, parte della pratica teatrale a cui andava ad aggiungersi la dimensione della messinscena. I due testi raccolti e pubblicati per la prima volta, *Nuvole* di Aristofane, nella traduzione di Martina Treu, e *Gli Uccelli - Un'Utopia* di Giovanna Scardoni, libera trasposizione dell'omonima commedia di Aristofane, restituiscono ai lettori (registi, interpreti, studiosi e spettatori) un utile strumento per apprezzare due testi classici e la loro dimensione drammaturgica e registica.

Patrice Pavis DIZIONARIO DEL TEATRO

a cura di Paolo Bosisio e Paola Ranzini, Imola (Bo), Cue Press, 2022, pagg. 520, euro 55,99

Arricchito nella nuova edizione di numerosi nuovi lemmi e aggiornamenti il *Dizionario del teatro* di Patrice Pavis è un punto di riferimento preciso e utile per gli studi teatrali. Il filo conduttore nella scelta e nell'estensione dei lemmi prevede un punto di vista complesso che comprende diverse discipline, dalla semiologia, all'antropologia, all'estetica, all'ermeneutica, dedicandosi ad argomenti attuali come il rapporto tra il teatro, i media e la tecnologia.

Rodolfo Sacchetti, Francesco Brusca, Nella Califano ARCIPELAGO TEATRO RAGAZZI. UN'INCHIESTA SUL TEATRO IN TOSCANA PER/CON I BAMBINI E LE BAMBINE, I RAGAZZI E LE RAGAZZE

Imola (Bo), Cue Press, 2022, pagg. 158, euro 24,99

Ideato da Altre Velocità, un gruppo di osservatori e critici teatrali, il volume propone un'indagine nata dall'osservazione del teatro toscano per l'infanzia e la gioventù, utilizzando differenti

strumenti: un questionario sul senso artistico del teatro ragazzi, analisi quantitative su produzione e distribuzione, testimonianze dei protagonisti, con saggi di approfondimento e una breve cronistoria.

Ferdinando Taviani CONTRO IL MAL OCCHIO. POLEMICHE DI TEATRO 1977-97

Imola (Bo), Cue Press, 2022, pagg. 182, euro 25,99

La polemica come punto di partenza e come occasione per parlare del teatro e della sua grandezza. Gli scritti di Taviani, che coprono l'arco temporale dal 1977 al 1997, parlano del teatro nel suo complesso, in stretta relazione con l'attualità. Ne viene una riflessione sul destino, sulla crisi del teatro nel passaggio tra un secolo e l'altro, sulla necessità di scegliere se essere «arte di minoranza» oppure «arte minorata» dai mezzi di comunicazione di massa.

Alessandro Nicosia, Diletta D'Andrea Gassmann, Alessandro Gassmann (a cura di) VITTORIO GASSMAN IL CENTENARIO

Milano, Skira, 2022, pagg. 400, euro 35

Nel centenario della nascita, Alessandro Gassmann e Diletta D'Andrea Gassmann curano una mostra dedicata a Vittorio (Roma, Auditorium Parco della Musica) che espone foto di scena, oggetti, documenti della sua vicenda personale e della sua attività nel cinema, a teatro, in televisione, relativi al suo lavoro di scrittura e a servizio della poesia. Il catalogo ne raccoglie l'essenza, foto inedite, materiali privati e altre testimonianze del lavoro di una vita, in teatro e fuori, che ricostruiscono il ritratto dell'uomo di spettacolo, del Mattatore per antonomasia, come dell'uomo con le sue scelte, i suoi successi e anche le sue sofferenze private, da lui stesso spesso raccontate.

Ivan Buttazzoni ARLECCHINO. ANTROPOLOGIA DELLA MASCHERA TEATRALE DA ALESSANDRA GALANTE GARRONE A CLAUDIA CONTIN

Capriano del Colle (Bs), Cavinato, 2022, pagg. 154, euro 16

L'indagine parte dalle origini e dalle funzioni rituali, culturali e teatrali della maschera di Arlecchino, per interrogarsi sul significato ancora oggi espresso da questa come da altre maschere. Traendo spunto dall'esperienza di studio dell'autore con quattro maestri: Alessandra Galante Garrone, Maurizio Fabbri/Ciccio Clown, Pierre Byland e Claudia Contin, si va alla ricerca degli interrogativi filosofici, psicologici e antropologici a cui la maschera prova a dare risposta.

Elisabetta Castiglioni RENATO RASCEL. UN PROTAGONISTA DELLO SPETTACOLO DEL NOVECENTO

Guidonia (Rm), Iacobelli editore, 2022, pagg. 400, euro 19,80

Un omaggio a uno dei personaggi fondamentali del teatro e del cinema italiano del Novecento, Renato Rascel, autore, interprete e cantante capace di spaziare tra i più diversi generi dello spettacolo, dall'umorismo del "Corazziere" alla poetica dell'assurdo di Beckett e Ionesco, dalle commedie musicali di Garinei e Giovannini alla toccante *Arrivederci Roma*. Attraverso la sua vita, l'autrice ricostruisce parti della storia dell'avanspettacolo, della rivista, della commedia musicale, della prosa, del cinema, della televisione e della musica leggera del Novecento.

Laura Wade TEATRO: PIÙ FREDDO CHE QUI, CADAVERI CHE RESPIRANO

Imola (Bo), Cue Press, 2022, pagg. 36, euro 19,99

Laura Wade affronta con ironia e profondità la crisi contemporanea davanti alla morte: in *Più freddo che qui* la morte diviene il punto di partenza per una riflessione universale su come sia difficile, anche fra parenti stretti, comunicare veramente. In *Cadaveri che respirano* tre personaggi, imbattendosi per caso in un cadavere, riallacciando il significato della loro vita e riflettono sulla solitudine e sulla caducità della vita umana.

Remo Binosi L'ATTESA

Milano, La Nave di Teseo, 2022, pagg. 160, euro 14

Un'immagine di *Game Over*, di inQuanto Teatro, tratta dal volume *Arcipelago Teatro Ragazzi*, di Rodolfo Sacchettini, Francesco Brusca e Nella Califano, edito da Cue Press (foto: Sarah Melchiori e Irene Cappelli).

La storia di due donne di ceto sociale diverso, ma unite dal destino nel Veneto di fine Settecento: Cornelia, aristocratica di vent'anni avviata a un nobile matrimonio, vive reclusa in un'enorme tenuta, immersa nella campagna, aspettando un figlio concepito prima delle nozze. La sua solitudine è alleviata dalla serva Rosa, una donna semplice che la aiuta con la sua vivacità. Cornelia e Rosa si confessano i reciproci segreti in un crescendo di affetto che si trasforma lentamente in un'attrazione. Due personaggi cui Anna Foglietta e Paola Mignaccioni hanno dato corpo in scena.

Michele Giliberto
SHAKESPEARE. IL MALE, IL POTERE, LA MAGIA

Pisa, Scuola Normale Superiore, 2022, pagg. 256, euro 20

Il volume analizza i rapporti tra Shakespeare e gli umanisti, tra cui Alberti, Machiavelli, Guicciardini, Bruno, Campanella, autori che interpretano la dimensione drammatica e tragica dell'esistenza umana e che si ricollegano per tematiche al drammaturgo inglese.

Orazio Costa
PARLANDO DEL METODO MIMICO. LEZIONI INEDITE TRASCRITTE DI ORAZIO COSTA

a cura di Alessandra Niccolini, Roma, Audino, 2022, pagg. 144, euro 18

Orazio Costa non ha mai scritto un libro dedicato al suo Metodo, ma in questo libro il lettore ascolta l'insegnamento di Costa dalle sue stesse parole, trascritte da alcuni seminari e lezioni tenuti da lui nel corso degli anni, il libro offre la possibilità di entrare nel laboratorio del Maestro, tra gli altri, di Nino Manfredi, Gabriele Lavia, Pierfrancesco Favino, così come Monica Vitti, Gian Maria Volonté e Luigi Lo Cascio.

Elena Randi
LA GRANDE STAGIONE DEL BALLETO RUSSO. FRA OTTOCENTO E NOVECENTO: TRADIZIONE E AVANGUARDIA

Roma, Audino, 2022, pagg. 136, euro 18

L'autrice analizza la produzione classica del balletto russo tra gli ultimi decenni del XIX secolo e i primi trent'an-



ni circa del Novecento, ossia sulla stagione che va da Petipa e Ivanov fino ai Ballets Russes di Djagilev. Tre le sezioni tematiche: *Fra tecnica classica e ribellione al codice*, *Il mito dell'opera d'arte totale e il nodo gordiano della trasmissione* che introduce la questione spinosa del modo in cui le coreografie del passato siano state tramandate fino a noi.

Maurice Maeterlinck
PELLÉAS ET MÉLISANDE, ARIANNA E BARBABLÙ

Spoletto (Pg), Editoria & Spettacolo, 2022, pagg. 226, euro 16

Pelléas et Mélisande e *Arianna e Barbablù* sono due opere concepite in periodi diversi della vita di Maurice Maeterlinck e che caratterizzarono diverse visioni della sua arte. I testi, nella nuova traduzione di Annamaria Martinolli, vengono confrontati, analizzandone l'evoluzione nell'ambito dell'opera dell'autore anche attraverso numerosi articoli di critica e saggi di approfondimento, nonché attraverso le versioni di Claude Debussy e Paul Dukas nelle prime rappresentazioni al Teatro alla Scala di Milano.

Corrado D'Elia
IO, MOBY DICK

Milano, Edizioni Ares, 2022, pagg. 160, euro 14

Moby Dick è uno dei grandi libri della letteratura universale, un viaggio attraverso il mare spinti dal desiderio, dalla ricerca ossessiva di un obiettivo, metafora del viaggio dell'esistenza, del continuo movimento di uscita da se stessi correndo tutti i rischi di perdersi. Confrontarsi con Ahab e la balena bianca è confrontarsi con se stessi. Questa la lettura di Melville che Corrado D'Elia compie in scena, specchiandosi nel testo, ripercorrendo la propria vita, le proprie scelte, i propri desideri/ossessioni. Un bel volume da leggere in un respiro.

Angélica Liddell
NON DEVI FAR ALTRO CHE MORIRE NELL'ARENA

Roma, Luca Sossella editore, 2022, pagg. 80, euro 12

Angélica Liddell sceglie una delle più famose storie d'amore, quella fra Tristano e Isotta, alla ricerca dell'esperienza dell'assoluto. La storia d'amore, nelle sue versioni musicali e letterarie, è infatti una via di accesso alle emozioni più profonde e primordiali, tragica composizione di piacere e dolore. Da qui, l'esplorazione di Angélica Liddell si spinge alle origini del teatro, della corrida (esperienza catartica di sacrificio e di morte), al rapporto con il tempo.

Agnese Doria e Francesco Brusca
(a cura di)

CRESCERE SPETTATORI: IL TEATRO VA A SCUOLA

Roma, Luca Sossella editore, 2022, pagg. 190, euro 18

Per offrire a docenti ed educatori l'opportunità di esplorare e approfondire l'educazione alla visione, con particolare riferimento agli spettacoli teatrali, il volume offre i racconti di esperti del settore componendo un mosaico di voci e pratiche, competenze e sperimentazioni, così da rendere consapevoli gli spettatori grandi e piccoli.

Rosario Mastrota
MANUALETTA SENZA TITOLI

Borghetto Lodigiano (Lo), Porto Seguro, 2022, pagg. 134, euro 13,90

A chi è capitato di ascoltare audizioni, come l'autore di questo libro, sarà certo capitato anche di interrogarsi sul motivo per cui ventinove attori su trenta scelgono Shakespeare e poco più. Scarsa propensione al rischio? Paura di esporsi con testi e interpretazioni poco note? Rosario Mastrota, regista e autore, compone un'antologia di testi utili per prepararsi a un provino, dove i classici (tesi e personaggi) si incontrano con la modernità attraversandola e venendone attraversati. Un lettura sottile e piacevole anche per uno spettatore.